

Giulio FIRMICO Materno

Personaggio siracusano di primo piano, non di primissimo come Archimede, ma sicuramente meritevole di essere ricordato nella toponomastica della nostra città.

Si può vedere che a lui è stato intitolato un cospicuo cratere lunare (a sud del Mare Crisium, 56 km di diametro, 1700 m di altezza), con alle sue adiacenze una moltitudine di crateri minori denominati Firmicus A, B, C, fino a Firmicus L;

a lui la **letteratura latina** non dedica poche righe, ma un paio di pagine; è un autore notevole nella **storia delle religioni**, specie quelle antiche orientali;

e, soprattutto, occupa una posizione di assoluto rilievo nel **campo astrologico-astronomico** del periodo tardoimperiale.

Di lui ci sono pervenute due opere di sicuro pregio :

il *Matèseos libri octo*, (o Perì mathéseos, o semplicemente Màthesis, dove mathesis sta per apprendimento, conoscenza, sapere), **la più vasta trattazione astrologica dell'antichità**, che si rifà all'*Astronomica* di Apollonio di Rodi e risale la tradizione astronomica greca fino ai *Fenomena* di Arato di Soli;

il *De errore profanarum religionum*, in cui esalta la nuova fede cristiana e si scaglia contro le religioni pagane, di cui chiede all'imperatore con lo zelo esasperato tipico dei neofiti (si era convertito al cristianesimo da poco) addirittura la distruzione fisica.

Visse nel IV secolo d.C., al tempo di Costantino il Grande e dei suoi immediati successori.

Quello che si sa di lui è poco, ed è desumibile dalla lettura dei suoi scritti, specie dal Mathesis.

Fu **senatore** ed esercitò per un certo tempo l'**avvocatura**; per difficoltà legate all'esercizio della sua professione, preferì ritirarsi a vita privata per dedicarsi in tranquillità allo studio e alla stesura delle sue opere.

- ❖ In particolare – ed è quello che ci interessa di più – dal *Màthesis* si può apprendere della **sua origine siciliana, e più specificamente siracusana**.
- Nel PROEMIO del *MÀTHESIS* I, si legge: «La terra di Sicilia, dove ho casa e di cui sono originario» (**Siciliae situm, quam incolo et unde oriundus sum**)
- NEL LIBRO VI, 30, 26 si legge: «Costui è **il Siracusano Archimede, mio concittadino**, che con marchingegni meccanici spesso mise in ginocchio gli eserciti romani» (Hic est **Syracusanus Archimedes, civis meus**, qui Romanos exercitus mechanicis artibus saepe prostravit)



❖ A proposito della “siracusanità” di Firmico si veda pure **uno studio sull'autore, scritto interamente in latino, a cura della Pontificia Studiorum Universitas Salesiana, che interpreta come noi le parole del Mathesis**

“Fere nihil de Firmico est traditum, rhetore clarissimo s.IV.10 : [Egli stesso attesta di essere siculo e inoltre Siracusano] **Siculum et quidem Syracusanum se esse ipse testatur)**”

APPURATA LA SUA ORIGINE SIRACUSANA, FA MERAVIGLIA CHE LO STRADARIO DI SIRACUSA NON RIPORTI NESSUNA VIA O PIAZZA O SLARGO, O ANCHE UN MONUMENTO QUALSIASI CHE RICORDI E ONORI QUESTO NOSTRO ILLUSTRE CONCITTADINO.